

fusione, che ad alcuni costò la vita. Eriberto ne dovette ben cantare il *Te Deum*. Abbiamo da Ermanno Contratto (a), e da Wipone (b), che in quest' Anno nel dì 13. d' Ottobre parimente mancò di vita *Corrado Duca* di Franconia, di Carintia, e d' Istria: con che venne eziandio a vacare la Marca di Verona. Avrebbe forse potuto pretendere ad essa *Adalberone*, che prima di lui l' avea goduta, e ne fu cacciato; ma anch' egli pagò il suo debito alla natura nell' Anno presente. Se ad alcuno fosse ne' sei o sette Anni seguenti conferita quella Marca, non l' ho potuto finora scoprire. Erano nella più bella positura gli affari de' Greci in Sicilia, e pareva già vicino il fortunato giorno, in cui quell' Isola nobilissima restasse libera dal giogo de' Saraceni. Ma la Greca avidità e superbia tagliò il corso a gli ulteriori progressi, e rovinò anche gli acquisti fatti per la cagione, che son per narrare. Gran cose avea promesso *Giorgio Maniaco* a i Longobardi, e Normanni, suoi ausiliarj a quell' impresa. Quando si fu a partire il bottino, anch' essi ne pretesero, come era il dovere, la lor parte. Nulla poterono ottenere. Inviarono *Ardoino* Nobile Longobardo a *Maniaco* per farne nuova istanza; e questi, forse perchè parlò con troppo calore, altro non riportò che strapazzi e bastonate. Voleano i Longobardi e Normanni correre all' armi e farne vendetta; ma il saggio *Ardoino*, per attestato di *Gaufrido Malaterra* (c), li consigliò a dissimular lo sdegno; ed accortamente ricavata licenza di poter tornare in Calabria, imbarcatosi con tutti i suoi aderenti, felicemente si ridusse a Reggio di Calabria in terra ferma. Allora fu ch' essi, preso per lor Capitano esso *Ardoino*, si diedero a far vendetta dell' ingratitude de' Greci con devastar tutto quanto poterono delle Terre possedute da essi Greci in quella Provincia. Ma *Guglielmo Pugliese* (d), *Cedreno*, ed altri scrivono, che non da *Maniaco* in Sicilia, ma da *Doceano*, o sia *Dulchiano Catapano* de' Greci in Puglia, fu maltrattato esso *Ardoino*, il qual era allora suo Luogotenente. Di qui ebbe principio la rovina del Dominio Greco in Italia. Riusei ancora in quest' Anno a *Guaimario IV.* Principe di Salerno e di Capoa (e) di sottomettere al suo dominio coll' aiuto de' Normanni il Ducato di *Amalfi*. Lo stesso vien confermato dalla *Cronichetta d' Amalfi* (f), da cui impariamo, che essendo fuggiti a Napoli *Giovanni*, e *Sergio* suo Figlio, Duchi di quella Città, *Mansone* Fratello d' esso *Giovanni* occupò quel Principato. Ma essendo da lì a quattro anni ritornato esso *Giovanni* da

Napo-

(a) *Herman. Contrañus in Chronico.*  
(b) *Wippo. in Vu. Conradi Salici.*

(c) *Gaufrid. Malaterra Hist. lib. 1.*

(d) *Guglielmus Apulus Hist. lib. 1.*

(e) *Leo Ostiensis Chr. l. 2. c. 65.*  
(f) *Antiqu. Italic. Tom. 1. pag. 211.*